

Utili in crescita per le banche grazie al taglio costi personale

Lo Studio 2018 della Fabi

■ Ricavi stabili a 82 miliardi di euro e utili in salita del 2%, grazie anche a una «spending review» da 2,2 miliardi (-7,2%) sui costi per il personale oltre che per minori accantonamenti e svalutazioni relativi a crediti deteriorati per 6,4 miliardi (-33%).

È questa la fotografia sui conti 2018 del settore creditizio italiano scattata dalla Fabi a pochi giorni dall'avvio del negoziato per il rinnovo del contratto nazionale di 300 mila bancari, di cui settemila in Bergamasca.

Secondo la ricerca Fabi, che ha elaborato dati della Banca d'Italia, nell'ultimo anno i costi delle banche sono scesi da 56,8 a 54,8 miliardi del 2017: il taglio è stato tutto a carico dei lavoratori con interventi pari al 7,2%, da 30,7 miliardi a 28,5 miliardi.

«Dai banchieri mi aspetto nuove idee per allargare il business e aumentare i ricavi, che invece sono sostanzialmente fermi. In quest'ottica le lavoratrici e i lavoratori non vanno sacrificati a vantaggio della tecnologia», ha affermato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando lo studio sul taglio dei costi del personale.

